

BUDRIO MAGAZINE

SENZA CONFINI



Anno VI - N°3-2012 - Registrazione presso il Tribunale di Bologna - n° 7658 del 18/04/06- Tiratura: 1500 copie stampate su carta riciclata
Dir., Red. e Amm. sede Via Saffi, 54 - Budrio (BO) - Dir. Resp. Maurizia Martelli - Comitato di red.: Renzo Bonoli, Maria Marzia Lodi, Guido Montebugnoli, Pietro Di Bartolo
Per la Vs. pubblicità contattate Renzo Bonoli. Tel. 338 3904582 - www.senzaconfinality.com - info@senzaconfinality.com

L'INTERVISTA

Parole in libertà sulla sanità a Budrio

DI RENZO BONOLI

Ai nostri lettori più attenti non saranno sfuggiti le caratteristiche e gli obiettivi di questo "Magazine": valorizzare la memoria con particolare riferimento a fatti e personaggi del passato di Budrio, offrire ai concittadini una tribuna libera e indipendente, attraverso la quale esprimere le proprie idee, parlare di cultura nel senso più ampio del termine.

La norme statutarie ci definiscono un'associazione "apartitica e aconfessionale" e da sempre ci siamo attenuti - così almeno mi pare - a questa regola. Non faremo eccezione neppure questa volta, parlando della sanità a Budrio, nel rispetto delle opinioni di tutti, consapevoli che le notizie che stanno circolando in questo periodo presentano un alto tasso di vaghezza e incertezza e quindi con il rischio di peccare di attendibilità.

Notizie di stampa, non so quanto attendibili, ci informano che l'Ospedale di Budrio è destinato alla chiusura o che molti servizi saranno trasferiti in altre strutture ospedaliere limitrofe. Notizie altrettanto vaghe dicono che addirittura alcuni medici stanno già operando in altri ospedali. Ci sono poi voci che, strumentalizzando ad arte queste notizie, hanno aperto di fatto la campagna elettorale: ricordiamo infatti che verosimilmente nella primavera prossima si voterà e certi argomenti, come quello della salute pubblica, fanno certamente presa sugli elettori.

In mezzo ci sta il cittadino che, ben cosciente che le conseguenze di certe scelte - di politica sanitaria ed economica - ricadranno

sorti della sanità nella nostra provincia. Nella mia breve e sconclusionata vita politica e per motivi professionali ho avuto modo di occuparmi in passato delle vicende della sanità regionale e locale. Non ero e non sono un difensore strenuo del "campanile" e ho sempre cercato di vivere le soluzioni tecni-



Il Giuramento di Ippocrate di Rembrandt.

so di lui, vive nell'incertezza o, ancora peggio, si forma convincimenti errati e lontani dalla realtà.

Per questo motivo sarebbe necessario fare chiarezza al più presto su quello che prevede la ventilata ristrutturazione della sanità regionale e provinciale, affinché il cittadino possa capire ciò che lo aspetta e formarsi una propria opinione non su voci e sensazioni, non sul "sentito dire", ma su informazioni certe, provenienti ufficialmente da chi è chiamato ad applicare le norme della "revisione della spesa" (o, se preferite, della "spending review") e a gestire al meglio le

che ed economiche con una certa obiettività e realismo, qualunque fosse la struttura coinvolta e le soluzioni possibili, basandomi su parametri oggettivi.

Anche in questa occasione, così come nel passato, quando si trattò di fare scelte dolorose e impopolari, magari contro la volontà delle comunità locali, è necessario fin da principio fare chiarezza, informare correttamente i cittadini ed evitare speculazioni politiche, o meglio partitiche, che mortificano soltanto chi le pone in essere.

Chiudere, ridimensionare, ristrutturare sono operazioni certamente impopolari e lo saranno

prosegue a pagina 2

Budrio ieri

Al zio dutour

a pagina 4

Punti di vista

**Verde o grigio?
Riflessioni sul verde
a Budrio**

a pagina 5

Succede a Budrio

**Marco Negri racconta
la commemorazione
di Marco Negri**

a pagina 6

Ricordi

Ciao Zagari!

a pagina 8

**I nostri
programmi**

Da Fattori a Picasso...

a pagina 12

Il nostro bilancio

Una delle prerogative della nostra Associazione è la trasparenza del nostro modesto Bilancio.

Lo dobbiamo ai nostri soci, a chi ci segue e ci legge e, soprattutto, a coloro che sostengono finanziariamente la nostra attività.

Ecco quindi in estrema sintesi i dati contabili relativi all'esercizio 2011:

Conto consuntivo

Saldo contabile all'1.1.2011	€	3.729,53
Entrate anno 2011	€	16.652,00
Uscite anno 2011	€	12.948,84

Disponibilità al 31.12.2011	€	7.432,69
-----------------------------	---	----------

Conto economico

ENTRATE		USCITE
Tesseramento	€	2.380,00
Contributi e sponsorizzazioni	€	8.350,00
Introiti per attività sociale	€	5.922,00
Spese per attività istituzionali	€	4.351,52
Spese per allestimento mostre	€	2.781,83
Spese telefoniche e internet	€	473,28
Spese tipografiche	€	3.875,82
Spese per cancelleria, stampati, periodici	€	609,54
Spese per materiali di consumo e spese varie	€	605,05
Oneri bancari	€	251,80
Totali	€	12.948,84
Risultato di gestione	€	+ 3.703,16
Pareggio	€	16.652,00

Ancora una volta un sincero e doveroso ringraziamento a tutti i nostri sponsor senza i quali l'Associazione non sarebbe in grado di operare in modo così continuativo nè di svolgere tutte le iniziative culturali e sociali che ormai da 10 anni stiamo realizzando.

Parole in libertà sulla sanità a Budrio

di Renzo Bonoli

dalla pagina precedente

no ancora di più se non verranno sostenute da motivazioni compatibili con le esigenze dei cittadini, con la piena tutela della salute, che spetta principalmente alle strutture pubbliche, con la necessità di mantenere alto il livello qualitativo della struttura sanitaria italiana che risulta essere mediamente tra le migliori in Europa.

Noi pensiamo che il silenzio sia peggiore di una brutta verità, ma non lo sarebbe meno una campagna allarmistica basata su voci e notizie che non trovano conferma nella realtà oggettiva dei fatti o che vengono "interpretate" per destabilizzare l'ambiente cittadino per fini politici.

In questi giorni i Sindaci di alcuni territori sui quali insistono ospedali (Budrio compresa) che si troverebbero in odore di chiusura o di drastico ridimensionamento hanno ribadito con forza la loro contrarietà ad ogni genere di soppressione e dismissione di interi reparti alcuni di quali, come ad esempio Budrio e Bazzano, hanno avuto in questi ultimi anni considerevoli investimenti per il loro potenziamento che, se fosse vera l'ipotesi di chiusura, si tramuterebbero in veri e propri sperperi di denaro pubblico. Altro che "spending review".

Noi, fino a prova contraria, non ci sentiamo di fasciarci la testa prima di essercela rotta, ma attenendoci al principio del " politicamente corretto" auspichiamo che il piano di tagli o di razionalizzazione venga concordato con i Sindaci e di questo siano informati tempestivamente e preventivamente i cittadini. Altrimenti si rischierebbe di mettere in clamorosa difficoltà i Sindaci stessi.

Ma non ci sentiamo neppure di condividere certi allarmismi che sempre più di frequente occupano le pagine dei giornali locali. Così facendo si crea confusione e si rischia di non poter neppure apprezzare, se ci saranno, i piani di ristrutturazione e razionalizzazione della spesa sanitaria.

Se qualcuno ha notizie certe, documenti inoppugnabili su quanto afferma, crediamo sia giusto renderli noti alla cittadinanza. Questo vale per le Istituzioni locali interessate, per la stampa e per le organizzazioni e per i movimenti d'opinione che in questi ultimi tempi si fronteggiano a colpi di comunicati ufficiali, dichiarazioni e smentite.

Siamo dell'avviso che problemi come quello della sanità nei nostri territori vadano affrontati e risolti con pacatezza, con ragionevolezza, con cognizione di causa e con intendimenti costruttivi e non con slogan ad effetto che rischiano di vanificare anche i buoni intenti.



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**



GRUPPO BPER

Il profumo delle magnolie

Ricordi dell'asilo Argentina Menarini

IDEAZIONE E PRESENTAZIONE DI ORIANA ZUPPIROLI

Ancora una volta le persone di Budrio ricordano e raccontano a Patrizia Stefani avvenimenti che riportano alla mente le loro radici, per rimanere in tema di "memoria e identità".

L'argomento trattato andava a creare l'anteprima della ormai consolidata Festa del Buon Vicinato (quest'anno alla quinta edizione) e riguardava la scuola dell'infanzia di Budrio. Durante le giornate della festa si sviluppano argomenti legati alla convivenza, con la ricerca della capacità di assorbire il disturbo e il fastidio procurato dai vicini di casa, attraverso un difficile esercizio di tolleranza.

Dal 1914, dopo circa cento anni di vita dell'Asilo Argentina Menarini, i pochi bambi-



ni che iniziarono a frequentare la scuola, nata in una casa del Conservatorio Bianchi nel 1892, sono diventati per l'anno scolastico terminato circa 485 tra Capoluogo e frazioni. Molto forte è stato anche in questi mesi il dibattito sulla tenuta e la riforma di quel welfare municipale e di comunità che nella società evoluta dovrebbe tenere il passo con

le esigenze delle famiglie.

Nato dal mutuo aiuto, come sapientemente ha ricostruito dai documenti la storica budriese Lorenza Servetti, l'Asilo Menarini è diventato struttura portante per la comunità. In collaborazione con l'asilo del Sacro Cuore e con le altre strutture delle frazioni, si è giunti alla necessità di ampliare, a breve, l'offerta per la scuola dell'infanzia, ormai in carenza di ambienti dedicati ai bambini.

Appare doveroso ricordare che la scuola dell'infanzia non rientra nella scuola dell'obbligo e nel corso degli studi dei giovani, ma i Comuni come il nostro hanno creduto e credono ancora, che sia fondamentale la risposta delle Istituzioni alle esigenze delle famiglie, in previsione dell'ordinamento didattico e culturale, con inizio in tenera età.

Negli anni del periodo narrato si alternano varie figure: dalla direttrice, al sindaco, alla cuoca, alla maestra. Anche la guerra lascia un segno del suo passaggio nella scuola.

Il racconto dei bambini che sono stati per alcuni anni al Menarini mostra una comunione di esperienze, la base su cui sono stati accumulati altri avvenimenti ripetuti e spesso condivisi da adulti.

Noi crediamo che ricordare le esperienze passate serva veramente a rafforzare la propria identità. Così dal racconto snello e avvincente sembra di ritornare all'asilo, rivivere momenti di gioia, paura, dolore, con il ricordo anche dei profumi: quello di due alberi di magnolie in fiore nel cortile della villa Menarini che ormai non esistono più.

Il libro, per chi non lo ha avuto alla festa del Buon Vicinato, è **in vendita presso la cartolibreria Bice di Budrio e presso la libreria Nanni.**

Il ricavato sarà come sempre devoluto al Tavolo della Sussidiarietà, poiché la stampa è stata offerta da alcuni sponsors e la grafica ed impaginazione sono state realizzate gratuitamente come si legge nella introduzione dell'opera grafica.

Una foto dei bambini del Menarini con la maestra Pina, nell'estate del 1952.



*La tradizione
si rinnova*



**Cucina classica
bolognese**

**Convention
e matrimoni**

Al zio dutour

DI ANNINO MAGLI

Il dr. Armando Testi, budriese, nato l'8 giugno 1866 e deceduto il 26 dicembre 1929, era mio zio perché aveva sposato Geltrude Magli (detta Tudina), sorella di mia madre. Il dr. Testi era anche cugino di Corinna Testi Pescatori, madre della professoressa Graziella

Sanatorio Ettore Zanardi per malattie polmonari, lo Spedale Ricovero "Umberto e Margherita" e la sezione Ricovero per Dementi Tranquilli. Ultimamente, nel sistemare il carteggio di mio padre, ho visto diversi giornali e, incuriosito, ho cominciato a sfogliarli. Contenevano articoli non scritti da lui su persone di sua conoscenza. Su un giornale del 9 giugno 1928 c'era un articolo che mi colpì perché conteneva notizie su mio zio che ancora non conoscevo. Eccone il testo integrale che mi pare interessante per apprezzare non solo la sua figura ma anche la

ta di novità o come oro bizecchino, dall'estero. Difatti il collega dott. Chieco su di un giornale cittadino spassionatamente, col solo intento di mettere a posto le cose, di rivendicare cioè il merito a chi spetta e nello stesso tempo dare un meritato colpo mancino alla barbogia scienza ufficiale, ecco tirar fuori dal polveroso scaffale della sua biblioteca un opuscolo stampato a Bologna 23 anni fa, e precisamente nel 1905, per i tipi Gamberini e Parmeggiani, in cui il budriese dr. Armando Testi, dissertando sulla etiologia della febbre tifoide, dice né più, né



Gli allievi della "Scuola serale di Disegno applicato alle Arti e ai Mestieri" (Budrio 1922-1927). Al centro, nella prima fila, la fondatrice Corinna Testi Pescatori. (Archivio Montanari-Pazzaglia)

Pescatori, nota pittrice di acquerelli e del dr. Federico Pescatori, sindaco del Comune di Budrio negli anni attorno al 1925, poi Console d'Italia all'estero e infine Ambasciatore in Marocco e in Brasile.

Quando io, bambino di 7-8 anni, chiedevo alle persone adulte chi era il dr. Testi, che non avevo mai conosciuto e cosa faceva, mi rispondevano: "L'era un dutour! Cosa fèl un dutour? Al visita e al cura il malè!"

Alcuni anni fa, in una mostra di documenti dell'Amministrazione degli Ospedali di Budrio, era esposto anche l'organico del personale medico, così imparai che il dr. Testi era responsabile del Padiglione d'Isolamento per malattie infettive e dello Spedale Donini Zogolari per malattie acute e che collaborava anche con gli altri ospedali dell'amministrazione, come il

validità della scienza medica del nostro Paese: "BUDRIO: Concittadino che fa onore alla scienza italiana". Circa un mese fa, all'Università di Pavia, fu chiamata una celebrità della scienza tedesca - il famoso prof. Fredberger - per tenere una conferenza sull'origine del tifo. La stampa quotidiana largamente sunteggiò la bellissima conferenza facendo anzi rilevare l'impressione profonda dell'uditorio, scienza ufficiale compresa, per le idee nuove e originalissime espresse dal prof. tedesco in asserto del tema svolto. Parve che un nuovo orizzonte si fosse aperto alla scienza medica italiana e che la luce sfolgorante venisse precisamente dalla Germania. Per fortuna anche in Italia vi sono degli studiosi, seri e coscienziosi, i quali non accettano di primo acchito, con entusiasmo e bocca aperta, tutto ciò che viene, con etichet-

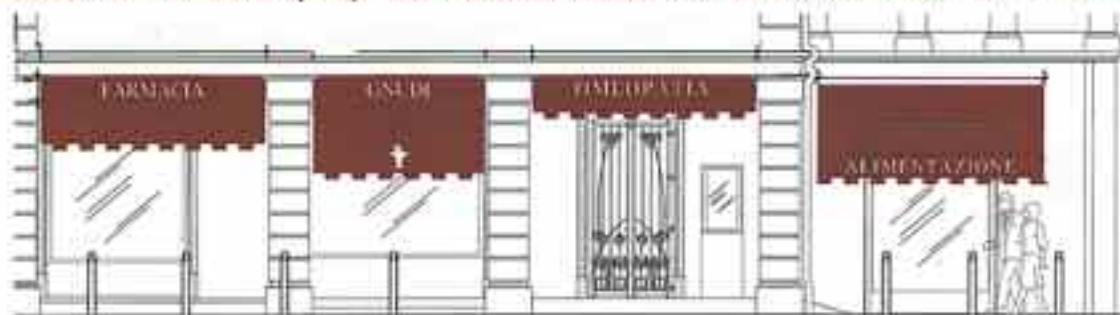
meno di quello che il prof. tedesco ha presentato come novità e come frutto dello studio e delle indagini della scienza teutonica.

Il dr. Chieco giustamente osserva che è doloroso il constatare il poco conto in cui è tenuto in Italia dalla Scienza ufficiale chi ad essa ufficialmente non appartiene e che è necessaria la parola autorevole di uno straniero per valorizzare la nostra produzione scientifica.

Gii è, caro Chieco, che la scienza ufficiale italiana ha bisogno di essere "...scopata" e per bene; è ancora troppo impegolata di liberalume demagogico e risente ancora di muffa di loggia. Noi budriesi, che conosciamo a fondo il valore scientifico del nostro concittadino e la stretta modestia in cui s'avvolge, siamo grati a chi l'ha tratto dall'ombra e orgogliosi di porgergli i sensi della nostra viva ammirazione..."

Farmacia Gnudi

Piazza Matteotti n.8 Budrio (Bo) - tel 051801166, fax 0516931418 - www.farmaciagnudi.it



VERDE O GRIGIO? Commenti e riflessioni sul verde a Budrio

DI CARLO PAGANI

Dovessimo trattare l'argomento economia non ci sarebbero dubbi: grigio assoluto; trattandosi di verde, se s'intende quello pubblico e perché no anche privato, allora la risposta è verdino pallido appena sufficiente. Certamente si potrebbe fare molto di più, e

l'hai. Ovviamente per chi occupa posizioni che determinano lo sviluppo e la gestione del verde questo gene è d'obbilgo, peccato non sia un punto determinante nei concorsi comunali o nelle scelte di collaborazioni esterne. Veniamo ai fatti.

Un viale è per eccellenza un filare di piante di una unica specie la cui essenza viene scelta dal progettista per le caratteristiche di adeguamento al territorio destinato ad ospitarla e crescere nel tempo.

Ed è proprio questo il punto: crescere significa tempi, quelli della natura per meglio precisare.

Per beneficiare della bellezza di un viale occorrono anni e la risposta positiva si avrà solo se la scelta iniziale è quella giusta.

Chi ha questo compito ha la responsabilità del risultato finale, poiché questo sarà il contributo alla bellezza e alla fruibilità del paesaggio.

A Budrio pare aver preso piede una nuova tendenza, quella di costruire viali con essenze delle più disparate, filari che

finale. Abituarsi ed esigere il bello è un esercizio praticato in tutta l'Europa, non dovremmo forse allinearci anche noi almeno alla bellezza dell'ambiente?

Già l'ambiente, parolona di cui tutti i politici in generale si riempiono la bocca, spesso dimenticando che in cima a questa piramide c'è l'albero, quello che genera ossigeno ed assorbe anidride carbonica.

La scelta di costui è determinata da fattori imprescindibili e non dalla disponibilità di denaro nelle casse o dalla spregiudicata creatività del singolo dirigente o funzionario.

Fare verde è una disciplina che detta la natura ma bisogna avere l'umiltà di accettarne i consigli.

Ricordo che il paesaggio è determinato dalla presenza autoctona di una specie che la natura ha stabilito essere quella giusta per quell'ambiente.

Esiste il paesaggio del castagno, del pioppo, dell'ulivo, del cerro, alberature che determinano una vocazione alla crescita in un'area ben determinata, chissà se qualcuno sa che



non mi si venga a raccontare che le finanze delle amministrazioni pubbliche sono al fondo della damigiana, perché anche con poco si possono ottenere risultati positivi. In tempi di crisi si fanno delle scelte ma soprattutto da queste scelte si passa all'operatività.

Rimane fondamentale che quel poco che resta nella damigiana venga gestito con oculatezza e competenza.

Fare verde non è mestiere di tutti: alle competenze va aggiunta la passione e quella è una questione di gene, o ce l'hai o non ce

mostrano allineate specie con portamento verticale, orizzontale, da fiore, da frutto, una sorta di campionario del vivaista o vetrina rappresentativa.

Esperienza unica assolutamente unica non solo nella provincia, nella regione, in Italia, oserei dire in Europa frequentandola. Chissà se chi ha gestito queste scelte conosce lo sviluppo di una Albizzia julibrissin nel tempo accostata ad un Prunus pissardi o un Celtis australis.

Chissà se ha percorso il viale della foto ed è rimasto soddisfatto del risultato estetico

Budrio appartiene al paesaggio dell'olmo, chissà se qualcuno si è mai chiesto perché esiste via dell'Olmo?

Per fortuna una testimonianza di questo splendido albero c'è, e dimostra la sua forza ed adattamento al territorio, cresce al centro di una rotonda che introduce alla via suddetta.

Non so se questa testimonianza fu scelta di un vivaista, di un funzionario o della natura ma so per certo che l'olmo è meglio dei campionari esposti nei nuovi viali del nostro territorio.



ARTE ORTOPEDICA

L'Arte della Precisione

Tel. 051 802703 • 054 6920653 • info@arteortopedica.com









Via E. Mattei 10/12 40054 Budrio (BO) www.arteortopedica.com

Marco Negri racconta la commemorazione di Marco Negri

DI GABRIELE MONTANARI

Incredibile! Dopo funerali di Stato degni di un fenomeno, avvenuti in aprile, cinque mesi dopo i miei compagni Socialisti mi hanno commemorato nuovamente nell'ambito della Tradizionale Festa settembrina alla Ca' ed Metusco.

E quale commemorazione! Una mostra fotografica tutta a me dedicata, nemmeno io fossi stato un attore da Oscar. E poi, domenica 16

re, giornalista, redattore ecc... illustrando i tanti consigli che gli ho dato in vista della campagna elettorale. Ha elegantemente sorvolato sul fatto che, con tutti i miei ottimi consigli, è stato affondato non solo dalla Corazzata Pierini ma pure dal peschereccio Giacom. L'amico Mazzanti ha pure accennato al mio innato carisma, cosa di cui io vengo informato solo ora che non mi serve più a nulla. Amico mio, non era carisma! Era solo che non sopportavo le rotture definitive (oltre alle rotture di balle). Non mi piacevano i litigi, gli scontri, gli scazzi... perciò ti prego, Maurizio: ora che sei all'opposizione, non star sempre lì a mordere le caviglie a Giulio! Povero lui, che sta cercando di traghettare i brontosauri del PCI dalla preistoria verso l'era democratica contemporanea. Dagli una mano invece di azzannarlo sempre!

Poi la parola è passata a quel bel giovine del Sindaco Giulio Pierini ricordando le mille cose stupende che io ho combinato nella mia pur-

di Roberto "Frenk" Franchini, di mio cugino Lele e di svariati altri amiconi perditempo. Oppure seduto interi pomeriggi e lunghe serate davanti a un microfono a mettere su canzoni romantiche e ad intortare al telefono giovani e diversamente giovani fanciulle via Radio Budrio. Grazie comunque, Giulio.

Poi ha preso la parola Maurizia Martelli, donna stupenda nonché elegantissima, assolutamente Senza Confini: io ho sempre adorato le Maurizie in genere ed ho grandemente apprezzato il suo intervento, al posto del nostro latitante Presidente Renzo Bonoli, spesso uggioso nella sua immensa ma seria saggezza. Niente elogi sperticati ma la sobria lettura di alcune mie mail, in cui faccio la figura del burlone, cosa che in fondo io sono sempre stato e che mi ha divertito di più che la parte della persona seria. Molte grazie, deliziosa Maurizia (Martelli). Mio cugino Lele ha concluso la parte ufficiale e, come suo solito, ha trasformato una cerimonia seria in una mezza farsa: lui è fatto così, ha preso una bella fetta della follia dei Negri, mixandola a una fetta inferiore del cipiglio dei Montanari.

In ciò ci somigliamo parecchio, devo ammettere. Lele ha raccontato come abbiamo fatto a scrivere quattro libri di indubbio valore (?) in soli due anni, riservando per sé l'immagine del letterato serio e rigoroso ed affibbiando a me la parte del creativo un po' somaro da tenere sempre al guinzaglio se no chissà che cavolo scrive. In pratica l'esatto contrario della verità.

Bontà sua mi ha riconosciuto la piena paternità della creazione dei FORESTALI, piccoli e arroganti protagonisti della nostra terrificante Trilogia. Il cugino ha pure annunciato l'imminente uscita del nostro ultimissimo libro, MEDOSI 2, che abbiamo chiuso esattamente il 20 gennaio di quest'anno, tre mesi prima che io emigrassi da quella valle di lacrime in cui voi vi trovate attualmente. Non ha aggiunto che il 13 di marzo, nel corso della nostra ultima "pizza letteraria" in via Romagnoli, lui mi ha illustrato le sue idee riguardanti un ipotetico "MEDOSI 3": idee che io ho bocciato in blocco in quanto assurde e veramente pietose. Se poi quel matto di Montanari (Lele) deciderà di scriverlo comunque da solo, approfittando della mia latitanza, allora si potrete vedere CHI dei due è il vero scrittore e CHI lo scribacchino.

A seguire un breve intervento del Sindaco Bruno Fustini Faustini che ha ricordato alcuni



Marco Negri e Gabriele Montanari, coautori di diversi libri, l'ultimo dei quali, freschissimo di stampa, "Filopanti e i tre moschettieri".

settembre, un paio d'ore di lodi sperticate all'illustre sottoscritto defunto e sviolinamenti assortiti che francamente mi hanno messo in imbarazzo.

Ha cominciato Maurizio Mazzanti, pezzo grosso e leader della LISTA "Noi per Budrio", di recente uscita sconfitta nelle Elezioni Comunali: ha magnificato le mie doti di grande comunicato-

troppo breve vita: fondatore di Radio Budrio, Amministratore, Assessore, Sindaco, Consigliere, Giornalista, Scrittore... mi ha descritto come un mostro di attivismo e un esempio di impegno sociale, civile, politico e amministrativo per tutti i concittadini. Ignaro del fatto che io avrei di gran lunga preferito stare ore e ore in riva a fiumi e maceri a insidiare tinche e cavedani, magari in compagnia

AGESstrade^{SPA}
 40055 CASTENASO (BO) - VIA ROMITINO, 9 - TEL. 051 78 83 38 - 051 605 10 34 - FAX 051 78 93 95
 Costruzioni stradali - Movimenti di Terra - Acquedotti e fognature
 Conglomerati e leganti bituminosi - Noleggi macchine per edilizia e lavori stradali - Forniture di materiale per costruzioni edilizie e stradali



Nella foto a fianco, un momento della giornata dedicata al ricordo di Marco Negri presso la Ca' ed Metusco.

episodi delle nostre antiche GITE con il mitico professor Vincenzino Grimaldi, personaggio leggendario che ho ritrovato quassù, nel Paradiso dei Socialisti, e che Vi saluta tutti. Anche in questi episodi narrati da Bruno io ho fatto la figura del buontempone, per di più con un humor un po' pruriginoso e lussurioso. Cosa che io sdegnosamente smentisco e che comunque va ascritta a certe scariche ormonali incontrollate che hanno condizionato la mia giovinezza. Sul finale Ermes Manferrari, valente veterinario, pregevole autore- commediografo-regista-attore (fag tut mi), nonché recente autore di "Racconti e Storie... quasi vere" di indubbia qualità narrativa, Ermes dicevo ha chiesto a

Lele come si fa a scrivere un libro in coppia. Domanda inevitabile visto che lui, l'Ermes, vuol sempre fare di testa sua: risposta tecnica di Lele seguita da un esplicito invito a collaborare. Ah, voglio vedere anche questa! Ermes e Lele che scrivono qualcosa insieme? L'è un quèl impusebil! Sono due caratteri inconciliabili, testoni testardi cocciuti come muli. Solo un Santo come il sottoscritto potrebbe collaborare con queste due teste dure. Mi gioco le palpebre se queste due pervicaci zucche caparbie riescono a combinare qualcosa di decente insieme. Nel caso, fatemelo sapere. Anzi no, risparmiatemi lo stress.

Infine un grazie a Maurizio Montanari per la bella mostra fotografica che mi esibisce in tutto il mio splendore di ragazzo e di uomo diversamente leggiadro. Senza scordare tutte le volte che mi ha ferocemente lavato la testa quando facevo di testa mia come Assessore, Sindaco e Consigliere: un vero mastino socialista. Ultimo grazie a Ferruccio, che ha scritto un depliant di quattro pagine in cui mi ricorda nettamente migliore di come io ero in realtà: chiaro sintomo che anche la notoria lucidità mentale del grandioso Melloni sta andando a farsi benedire. Coraggio. Vi attendo tutti, nel Paradiso dei Socialisti.

BUDRIOGOMME

DI BONDI FABRIZIO

FRENI

AMMORTIZZATORI

CAMBIO OLIO

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI

Via Cesare Battisti, 5 - 40054 BUDRIO (BO)
Tel. e fax 051 80.80.10
E-mail: budrio02@budriogommesnc.191.it



MZ ASPIRATORI

Via Certani, 7 - Budrio (BO)

Ciao Zagari!

DI MAURIZIA MARTELLI

"Zagari assomiglia a un diamante: è facile guardare attraverso la pietra preziosa che però è molto dura".

Enzo Ferrari

È vero, era un tipo fatto così. Era schivo e riservato, "genuino fino all'osso", come lo descrivono i suoi amici, e non amava mettersi in mostra, nonostante la fama conquistata nel mondo dentro l'ambiente motoristico in un'intera vita dedicata alla fotografia.

Classe 1930, di famiglia relativamente benestante, eredita la passione delle foto e delle macchine dal padre chirurgo, al punto da rinunciare agli studi medici che la tradizione familiare gli aveva prefigurato. Dopo un diploma di geometra, assume l'incarico di rappresentante, visitando le case automobilistiche negli spazi di tempo libero dal lavoro, portando sempre con sé la macchina fotografica.

La passione aumenta e dopo essere diventato di casa presso la Maserati, l'OSCA, finalmente vede realizzarsi il suo grande sogno: l'incontro con Enzo Ferrari e la visita alla fabbrica di Maranello.

Dopo quella volta, Zagari vi ritorna per scattare delle foto alle Ferrari da corsa che rientravano da una Temporada Argentina. Quel giorno era l'unico fotografo presente, così riuscì a piazzare le sue immagini a 13 riviste specializzate che raccolgono in una busta e spedisce come cadeau ad Enzo Ferrari.

Da quel momento potrà andare e venire a Maranello quando vorrà e con il Cavaliere avrà inizio un rapporto che non sarà mai di amicizia, ma di quel rispetto e stima che un carattere spinoso come quello di Zagari era riuscito a conquistarsi anche a costo di



Franco Zagari, in un'immagine di diversi anni fa.

rifiuti contrattuali e discussioni piuttosto animate.

La passione del nostro fotografo tuttavia non si limiterà allo scatto, ma spazierà anche al collezionismo. Dopo la morte del noto fotografo automobilistico Ferruccio Testi, Zagari cerca di acquistare il suo archivio di 8500 foto esclusive, per il quale l'erede chiede in cambio una Giulia Alfa Romeo. Zagari non ha tanti soldi a disposizione ed è costretto a rinunciarvi, ma alcuni anni dopo, in seguito ad un'alluvione che seppellisce di fango l'archivio di Testi, riuscirà ad acquistarlo ad una cifra abbordabile, salvandolo dalla distruzione. L'archivio sarà poi arricchito con altre raccolte e scambi di foto fino a farne un panorama completo della storia dell'automobile.

Nel 1963, la Lamborghini nomina Franco Zagari come fotografo ufficiale free lance insieme a Peter Coltrin e a metà degli anni

'70 il suo interesse per le auto si estenderà a quelle d'epoca, arricchendo ulteriormente il suo archivio che comincia a far gola agli editori specializzati. Finalmente Franco potrà abbandonare il lavoro di rappresentante e dedicarsi unicamente all'attività di fotografo e al lavoro editoriale.

Ha così inizio la proficua collaborazione con l'amico Luigi Orsini che darà vita a diverse opere pubblicate in tutto il mondo, tra le quali "Scuderia Ferrari", "Maserati una storia nella storia, dalle origini al 1945", "OSCA la rivincita dei Maserati", mentre tra le raccolte a sua firma esclusiva: "Nuvolari - Tazio Nuvolari" e "Bugatti la gloire". Inoltre, negli anni '70 e '80 è promotore a Budrio di indimenticabili Rassegne di Arte Meccanica e mette a disposizione le sue foto per numerose mostre fotografiche locali.

Verso la fine degli anni '90, dopo la scomparsa della moglie, Zagari non ha più voglia di dedicarsi alla ricerca incessante di scatti fotografici per arricchire il suo archivio, che nel frattempo è arrivato a 80.000 scatti. Così si ritira e nel 1999 vende la collezione "a un americano in Inghilterra", Max Spitzley, che insieme alla moglie porta avanti con grande passione il lavoro di Zagari.

A Budrio

Nel suo paese, proprio per la sua modestia e genuinità, solo gli amici più intimi conoscono la sua storia.

Tra questi il budriese d.o.c. Silvano Maccagnani, suo coetaneo e legato a lui sin dall'infanzia: "un paese è fatto di persone e personaggi. Lui era un personaggio, un uomo dalla personalità straordinaria e di infinita generosità. Fin da bambini, giocavamo insieme e a scuola mi aiutava nei temi di italiano.

Siamo cresciuti a Budrio e io spesso lo accompagnavo nei suoi viaggi in treno a Maranello o durante i suoi servizi fotografici.

Poi con l'avanzare degli anni la nostra amicizia si è rafforzata ancora di più. Ci aiutavamo a vicenda e quando ha avuto problemi di salute, andavo a fargli la spesa. Lui regolarmente mi sgridava perché sbagliavo a comprare le marche dei prodotti, poi, però, mi offriva sempre il mio whisky preferito, molto costoso e introvabile in Italia, ma che

effe MARKET
SUPERMERCATI

Supermercato di Molinella
Via Podgora 31 - Tel.051-882775

Supermercato di Baricella
Via Roma 199 - Tel.051-879146

Supermercato di Budrio
Via Verdi 4 - Tel.051-801644

stilelibero

COMUNICAZIONE **GRAFICA** WEB

Tel e Fax 051 803495

www.edizionistilelibero.it

Io e la sfoglia

DI GIOCONDA CANÈ

lui immancabilmente si faceva procurare dai suoi amici che viaggiavano all'estero. Sono rimasto colpito - racconta Silvito con gli occhi rossi per la commozione - da quel che mi ha detto sua figlia. Negli ultimi giorni della sua vita, le parlava sempre di me... Mi mancherà molto".

Il nipote Federico lo ricorda così: "ci mancheranno i pomeriggi con il nonno, passati ad aiutarlo a casa, a guardare al microscopio, a inventarsi lettere con la macchina da scrivere e anche semplicemente a chiacchiere. Ogni giorno passato con lui era una scoperta; ci raccontava spesso delle sue esperienze da fotografo e ci raccontava delle persone famose che aveva incontrato durante i suoi viaggi in giro per il mondo.

Lo ricorderemo come una persona energica, di cultura, simpatica, ma soprattutto un nonno gentile e disponibile, mancherà a tutti noi."

E sicuramente mancherà anche a tutti i budriesi.



Sopra, l'amico Silvito Maccagnani, in una foto recente.



Alcune *arzdoure* budriesi presso la Trattoria dell'Olmo di Budrio (1960).

Da sinistra: la signora Mattioli, la signora Albertina Pondrelli, la signora Morlini, la signora Wanda e la madre di Don Vincenzo Morlini.

Nata e cresciuta nell'ambiente della "Trattoria del Cannone", ho ancora sotto agli occhi l'immagine della mia mamma che ogni giorno faceva la sfoglia, ma non una soltanto come si fa comunemente nelle famiglie, bensì tante sfoglie per poter accontentare i clienti. Ed erano tutte di dimensioni tali da dover stare attenti che non sfiorassero il pavimento durante la lavorazione.

Io guardavo e cercavo di imparare, ma quando chiesi alla mamma di farmi provare, mi sentii rispondere che avrei impiegato troppo tempo, mentre lei aveva bisogno di fare presto. Mi lasciava sperimentare qualche dolce, che copiavo dall'Artusi, ma la sfoglia proprio no: era la sua specialità, il suo regno.

Quando mi sposai nella famiglia nuova

l'arzdoura era mia suocera, ma una domenica mattina, essendo a casa da scuola, proposi a lei di permettere che fossi io a fare la sfoglia. Cominciai con l'impastare, poi a lavorare la pasta, ma al momento di spia-

narla col mattarello mia suocera si sistemò, mani sui fianchi, ad un capo della spianatoia (*tulir*) per vedere cosa ero capace di combinare.

Io proseguivo il lavoro ma, essendo inesperta, facevo un bordo parecchio ricamato e anche qualche buco. Cominciai a sudare per la soggezione e non sapendo come farglielo capire, perché fra l'altro era una donna permalosa, le chiesi: "Fàghia pulid?".

"Ah, mo an guardeva mègga a te" fece lei allontanandosi.

Quando poi ho potuto esercitarmi e finalmente imparare a tirare la sfoglia, per tanti anni potei accontentare mio marito, amante delle tagliatelle.

Gente di Dublino

DI TIBERIO VENTURA

L'autore di questo articolo è un ragazzo di vent'anni, che ha completato da poco gli studi superiori e che è vissuto fino a un anno fa a Molinella. Si chiama Tiberio Ventura e decise di lasciare l'Italia, perché non trovava spazio per i suoi progetti futuri. È iscritto alla facoltà di Photography and visual communications al Griffith College di Dublino, la città dove vive da un anno. Tiberio studia e lavora, per mantenersi agli studi, in un ambiente internazionale, accanto a ragazzi provenienti da tutto il mondo, e torna in Italia solo durante le vacanze. L'articolo viene pubblicato senza foto per ragioni di privacy, ma il servizio fotografico, descritto nell'articolo, sarà esposto in una mostra fotografica a Dublino. Senza Confini è lieta di pubblicarlo, e con questo primo articolo spera abbia inizio una nuova collaborazione con giovani autori, capaci di svecchiare la redazione e di aprirla ai problemi dei giovani.

Una curva a sinistra e dopo una strada ghiaia in mezzo ai campi. Lo scricchiolio dei sassi sotto le ruote e un caldo secco che entra dai finestrini dell'auto. Altre due curve a sinistra ed ecco la casa con le pareti rosa e le porte di legno. Apro lo sportello della macchina e scendo, consapevole di star calando il piede in una realtà, che non avevo mai conosciuto prima: una clinica psichiatrica.

Alzo lo sguardo e ad accogliermi ci sono gli occhi dei pazienti, vivi e curiosi. Mi scrutano dal basso, come se fossero impauriti. Ogni mio passo è seguito dal loro sguardo. Mi soffermo sui loro volti scavati dalle rughe del tempo, segnati dalle medicine e dalle malformazioni fisiche.

Incontro Lorenza che indossa un capellino rosa e degli enormi occhiali da vista calati sul naso;

di fianco a lei siede Cesare, un uomo robusto che porta dei lunghi baffi neri e bianchi, che gli coprono il labbro superiore. Poi è il turno di Beatrice, una signora di sessantacinque anni, alla quale mancano tutti i denti. Beatrice mi afferra la mano, mi avvicina al suo viso per poter sentire la mia voce e chiede il mio nome. Le mie parole si muovono lente con l'incertezza di chi ancora non sa come relazionarsi con un mondo così distante e tenuto isolato.

Le rispondo dicendole il mio nome, Tiberio. Lei raccoglie la poca saliva che ha in gola e con una voce secca, dice: "Hai un nome importante, da imperatore".

Libera la mia mano dalla sua debole presa e prima che io entri nella casa, mi chiede con un tono da ragazzina: "Ce l'hai una sigaretta?". Io le sorrido, dicendole di no.

Incontro Martina, una signora con la pelle liscia e l'espressione da bambina. Indossa una

to condividere del tempo con persone affette da malattie mentali. La fotografia, oltre ad essere la mia passione, penso mi abbia aiutato proprio a livello umano nel relazionarmi con quel mondo che a primo acchito mi sembrava totalmente diverso dal mio. Per me, infatti, fotografare è un modo per spingermi fuori dai miei confini e sconfiggere limiti e preconcetti.

In partenza la mia idea era quella di catturare negli scatti all'interno della clinica il disagio e l'estraniamento, che portavano con loro i pazienti. In realtà dopo pochi giorni, passando del tempo con loro, mi sono reso conto che la mia attenzione era stata completamente assorbita dalle storie delle loro vite e dai loro racconti. Quindi ho deciso di abbinare al mio progetto fotografico anche una parte scritta, dove per ogni paziente mi annotavo, in base a racconti di ognuno, episodi delle loro vite e cerca-vo di ordinarli in ordine cronologico. Coinvolto

dalle loro confessioni, mi sono sentito totalmente immerso nelle storie di persone che molte volte rimangono inascoltate o tenute nascoste, come se fossero macchiate fin dalla nascita.

Durante il primo mese, quando ogni giorno mi sono recato nella clinica, non ho mai portato con me la macchina fotografica, per dar loro l'opportunità di conoscermi come persona e non come fotografo. Soprattutto perché il mio scopo era quello di fotografare i pazienti in momenti di completa naturalezza e spontaneità e per fare ciò ho avuto bisogno che loro si abituassero alla mia presenza e che si instaurasse un rapporto con ognuno di loro.

Perciò sono stato presentato ai pazienti come animatore e ho aiutato gli operatori a organizzare le animazioni, che quotidianamente si svolgevano per gli ospiti della clinica.

Quando ho incominciato a fotografarli, si erano talmente abituati alla mia presenza che non si curavano dei miei scatti, ma si mostravano in modo naturale.

Sono soddisfatto del materiale fotografico raccolto durante il progetto, ma in particolare modo sono contento di essere stato accettato dai pazienti della clinica e di essere stato parte delle loro storie.



tuta fuxia e pur non conoscendomi, mi travolge di parole. Mi parla della sua magrezza raggiunta grazie a esercizi fisici e della sua smodata fede in Dio. Stringe la mia mano e mi saluta scalpitando per andare a fare ginnastica.

Questi sono i miei primi incontri nella clinica psichiatrica, dove ho ambientato il mio ultimo progetto fotografico. A inizio estate, tornato dal mio primo anno di università a Dublino, dove mi sono iscritto al corso di laurea in Photography and Visual Communications ho deciso di intraprendere questo percorso perché mi affascinava entrare a contatto ma soprattutto

pezzoti S.p.A.

BIANCHERIA PER LA CASA

CENTERGROSS BLOCCO 1 - 40050 funo di ARGELATO (BO) - Tel. 0516647194 - Fax 051 862876 - pezzolispa@tin.it



**Assicurati
alla vita**

Agenzia Generale di BUDRIO
di ZUCHELLI AURELIO

Via Beroaldi, 29 - 40054 BUDRIO (BO)
Tel. 051/801532-802521 Fax 051/808193
www.fondariabudrio.it - agenzia@fondariabudrio.it
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02081801207

La B-Band di Budrio sbarca a Lisbona

DI IRENE NICOLINO

Estate internazionale per la B-Band, alias Banda Comunale di Budrio, impegnata in due intensi scambi musicali, tra nuovi stimoli ed emozioni.

Il primo ha visto i nostri bandisti-viaggiatori ospiti per la prima volta della Filarmonica di Maceira, piccola cittadina portoghese tra Lisbona e Porto.

Il 27 luglio finalmente si parte e arrivata al check-in dell'Aeroporto di Bologna, notando quaranta persona con custodie sospette e strumenti impacchettati, il timore di non trovare il gruppo svanisce immediatamente e, pur parte-

basket trasformandolo in una divertente camerata con tanto di zona colazione e zona coppie; il Maestro Castellari sistema sul suo letto il gonfalone della B-Band e siamo pronti per la prima cena di accoglienza a base di conversazioni in bizzarri tentativi linguistici e di strampalato "bacalhau" (baccalà), piatto nazionale portoghese che cucinano con oltre 100 ricette.

Dopo un'intera giornata di festa e di nuove amicizie sulla spiaggia ci godiamo un tramonto, che credo nessuno dimenticherà, a picco sull'oceano gelido e cerchiamo di ampliare il nostro lessico portoghese (con risultati abbastanza soddisfacenti) al bar dei pompieri dove ci rilassiamo in vista delle due giornate impegnative che spettano ai musicisti.

Finalmente si prendono in mano gli strumenti e le due bande suonano alternandosi in processione per ben 5 km lungo le stradine colorate e profumate di A Do Barbas, piccolo paesino vicino a Maceira, in festa per il patrono Sao Tiago. Alla sera suona per noi la Filarmonica di Maceira, composta da moltissimi giovani ragaz-

possibile per venire a trovarci al più presto.

Questi giorni, per me e credo per tutti, sono stati la conferma del fatto che i legami che si creano quando si ha la musica come passione in comune hanno qualcosa di speciale e di immediato. Quindi siamo sicuri che resisteranno a un anno, o anche due, di lontananza.

E a proposito di legami musicali che non si spezzano, al ritorno dal Portogallo ci attendeva una settimana in compagnia degli amici tedeschi di Östringen che Budrio e la B-Band hanno ospitato per una settimana a partire dal 29 agosto.



La Banda Giovanile Città di Budrio, "The B-Band", è nata a Budrio nel 1999, all'interno dell'Associazione Diapason Progetti Musicali, ed è composta attualmente da circa 40 elementi. È diretta da Claudio Castellari e responsabile è Matteo Callegari. nelle foto, alcuni momenti dello scambio a Maceira dello scorso luglio.

cipando allo scambio come accompagnatrice (o meglio, come fan), ho subito la certezza che si tratterà di quattro giorni a dir poco esilaranti. Eccoci arrivati all'Aeroporto di Lisbona dove troviamo alcuni amici bandisti portoghesi ad aspettarci con un misterioso "autocarros" che capiremo poi essere il pullman che ci porterà diritti al nostro indimenticabile alloggio: la palestra dei "bombeiros" (così si chiamano i pompieri in Portogallo!).

Scopriamo così che i nostri nuovi amici ci hanno allestito in modo stupendo il campo da

zi e ragazze e rimaniamo davvero entusiasti del concerto e soddisfatti per la collaborazione musicale e per il legame così spontaneo che è nato con gli amici portoghesi.

Così, l'ultimo giorno insieme alla Filarmonica, è la B-Band a ringraziare con un concerto i nostri ospiti per il calore con cui ci hanno accolti e per la loro generosità nonostante il momento molto difficile per il loro Paese.

A cena ci salutiamo ufficialmente e ci scambiamo alcuni ricordi, rinnovando l'invito a Budrio per il prossimo anno e sapendo che faranno il

Si tratta di uno scambio al suo 12esimo anno e ormai di tradizione e nei due anni che sono passati dalla nostra trasferta tedesca i contatti sono stati frequenti.

Per tutti noi, grazie a loro è stato un super fine estate e, garantito, le sorprese non sono mancate: dopo due anni ancora ridiamo ricordando le serate di musica e i fiumi di birra Pils bevuti in compagnia e speriamo che la loro settimana a Budrio sia stata altrettanto indimenticabile.

La Galleria Immobiliare Via Marconi, 41 - 40054 BUDRIO (BO) Tel. 051.692.04.43 - www.lagalleriainmobiliare.it

LA CASA GIUSTA PER TE...
Budrio e Frazioni - Bologna - Medicina - Granarolo dell'Emilia

Presso i nostri uffici proposte di Ville monofamiliari, Ville nuove e usate, Appartamenti varie tipologie e metrature, Classe A e splendidi usati, Uffici e appartamenti di varie metrature. Locazioni. a x i o

TI ASPETTIAMO...

Domenica 14 ottobre
ore 10,30

**MUSEO CIVICO
ARCHEOLOGICO
DI VERUCCHIO**



Il Museo di Verucchio conserva una ricca selezione di **corredi funerari rinvenuti nelle necropoli di Verucchio**, pertinenti alla civiltà villanoviana, che si sviluppò anche in territorio romagnolo nella prima età del ferro (IX-VII sec. a.C.).

La specificità del percorso museale consiste nella presenza di reperti unici, in Italia e non solo, per l'eccezionale stato di conservazione (**troni e arredi in legno, abiti e tessuti in lana, cibi animali e vegetali, ambre**).

Questi oggetti, insieme alla grande quantità di armi, strumenti da filatura e tessitura, ornamenti personali, vasellame bronzeo e ceramico deposti nelle sepolture, offrono l'opportunità unica di conoscere da vicino numerosi e complessi aspetti di questa remota civiltà.

Trasferimento a Verucchio con mezzi propri e partenza da Budrio alle ore 8,45

Dopo la visita al Museo, per chi lo desidera, pranzo presso l'Hotel L'oste del castello (www.ostedelcastello.it). Prenotazioni entro sabato 6 ottobre

Sabato 3 Novembre
ore 7,00

**DA FATTORI
AL NOVECENTO**

Villa Bardini - Firenze



La mostra a presenta 48 dipinti di autori quali **Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Silvestro Lega, Odoardo Borrani e Plinio Nomellini** che offrono al visitatore l'opportunità di conoscere e approfondire una stagione artistica, quella dei Macchiaioli, che più di ogni altra seppe innovare il linguaggio figurativo tra '800 e '900. Il percorso espositivo si snoda attraverso alcune sezioni che illustrano lo sviluppo della "rivoluzione" introdotta dalla pittura di macchia, fino ad arrivare alle soglie del XX° secolo, quando l'esempio dei maestri divenne modello di nuovi linguaggi figurativi. Ritrovo dei partecipanti alle **ore 7,00 nel Piazzale della Gioventù**. Sistemazione in pullman e partenza per Firenze in autostrada A1. Arrivo a Villa Bardini e ingresso alle ore 11 per la visita guidata della mostra.

Al termine pranzo libero (Ristorante "Il Paiolo" e tempo a disposizione. Nel pomeriggio partenda da Firenze con arrivo a Budrio in serata.

Quota individuale di partecipazione: 65 euro a persona comprendente (trasporto in pullman GT, quota d'ingresso ZTL a Firenze, entrata alla mostra, guida per la visita e assicurazione). Per il pranzo è necessaria una prenotazione preventiva.

Organizzazione: Associazione SENZA CONFINI e FRIGERIO Viaggi

In preparazione

MOSTRA DI PABLO PICASSO

Palazzo Reale - Firenze

La mostra "**Pablo Picasso. Capolavori dal Museo Nazionale Picasso di Parigi**", è stata inaugurata a Palazzo Reale il 19 settembre. Si tratta della terza mostra di Picasso realizzata a Milano, dopo quella, storica del 1953 e dopo quella del 2001. Con questa grande antologica che copre tutte le fasi più significative della sua produzione artistica, Milano celebra il ritorno del grande artista, dedicando alla storica esposizione del '53 e a 'Guernica' un focus nella stessa Sala delle Cariatidi, con oltre 200 capolavori tra dipinti, disegni, sculture e fotografie, molti dei quali mai usciti dal Museo Picasso di Parigi.



La mostra è pensata come un excursus cronologico sulla produzione dell'artista, mettendo a confronto le tecniche e i mezzi espressivi con cui si è cimentato nel corso della sua lunga carriera.

Tra i capolavori che popolano la mostra: "**La Celestina**" (1904), "**Uomo con il mandolino**" (1911), "**Ritratto di Olga**" (1918), "**Due donne che corrono sulla spiaggia**" (1922), "**Paul come Arlecchino**" (1924), "**Ritratto di Dora Maar**" e "**La supplicante**" (1937).

Una combinazione di genialità e linguaggi artistici in continua evoluzione che arricchirà la città di ineguagliabile bellezza.

Per informazioni e prenotazioni:
www.senzaconfinality.com